

VAN DER è lieta di presentare *Thank you for calling Lunar Embassy and the Galactic Government* la prima personale di Macchieraldo-Palasciano.

La mostra, che apre **giovedì 26 marzo alle 19 in via Giulia di Barolo 13**, segna il completamento di un corpus di lavori che il duo di giovani artisti sta portando avanti dal 2012 e che indaga i temi dell'esplorazione, dei confini, della cartografia e della fotografia come documento. *Possibilities*, la serie di lavori per i quali hanno vinto nel 2013 il premio AutoFocus e che idealmente ha dato inizio alla ricerca presentata oggi da Van Der, proponeva una riflessione sulla fuga dalla realtà, l'alienazione attraverso la creazione di nuovi mondi, l'esplorazione sette-ottocentesca (in particolare le spedizioni ai poli) e la creazione di una mappistica fantastica che utilizza però le tecniche (incisione, xilografia) tipiche della cartografia antica. *Lunar Embassy* rientra all'interno del ciclo più ampio iniziato proprio da *Possibilities* e intitolato *This world is too small for us: possibilities and broken hopes* e approfondisce un tipo di esplorazione che dalla terra passa alla ricerca astronomica e all'esplorazione spaziale e la sua speculazione politico-ideologica.

I lavori esposti hanno come denominatore comune Marte, il pianeta rosso protagonista della fantascienza a partire dall'etimologia di "marziano", termine che da fine '800, quando nel 1886 il romanziere inglese Lach-Szyrma lo usò per la prima volta, indica forme di vita extraterrestri. Una credenza, quella della vita su Marte, supportata pochi anni dopo dall'astronomo americano Percival Lowell che pubblicò le sue osservazioni (basate a sua volta sulle scoperte poi rivelatesi false dell'italiano Schiaparelli) in tre libri: *Mars* (1895), *Mars and Its Canals* (1906), e *Mars As the Abode of Life* (1908). Insomma Marte può essere considerato il simbolo dell'esplorazione spaziale, un simbolo che Macchieraldo e Palasciano indagano per la fitta serie di rimandi che offre.

I lavori esposti in *Thank you for calling Lunar Embassy and the Galactic Government* si sviluppano attraverso diverse tematiche che passano dalla protoscienza, alla speculazione scientifica, al reality. Il titolo della mostra è preso dalla segreteria telefonica della *Lunar Embassy*, sul cui omonimo sito web - lunarembassy.com - è possibile acquistare lotti di terra dei principali pianeti del sistema solare oltre che della luna. Uno dei lavori esposti sarà proprio il certificato in cui è dichiarata la proprietà dei due artisti su un acro di suolo marziano. Quello stesso suolo che Lowell ha disegnato solcato dai canali, artefatto dei "marziani", che gli pareva di aver visto dal suo osservatorio in Arizona e la cui cartografia è riprodotta da Macchieraldo e Palasciano in una coppia di incisioni al laser su plexiglas. A creare allucinazioni simili a quelle dell'astronomo americano sono anche le immagini inviate sulla terra dalle sonde e dai rover inviati dalla Nasa.

Immagini sgranate e spesso fuori fuoco che si prestano a fantasiose e curiose riletture: piramidi e architetture marziane, volti giganteschi che emergono dal suolo, piccole figure che corrono. Un'intera iconologia, etichettata sotto il termine "mars strange", usata dagli artisti per scaricare da Google gli screenshot poi usati per ricoprire la superficie delle sculture in cartapesta che riproducono fantasiose rocce marziane. Chiudono la mostra delle composizioni a muro di piccolo e medio formato, composte da materiali vari (plexiglas, filtri, immagini, oggetti) legate alla produzione pop fantascientifica o alle nuove frontiere espansionistiche mascherate da ecologia e diretto all'autodeterminazione su altri pianeti di fenomeni come MarsOne.

Mattia Macchieraldo (Biella, 1985) vive e lavora a Torino.

Flavio Palasciano (Losanna, 1987) vive a Vienna, lavora tra Vienna e Torino.

Collaborano dal 2011. Hanno esposto in Italia e all'estero, tra le ultime mostre collettive ricordiamo: *Dateci un castello* al Castello di Rivara, *New directions in photography* e *Rundgang* a Vienna, *To catch the light* a Helsinki, *Sarafumi* a Bologna, *Remap4* ad Atene, *TO-NYC: Breaking Boundaries* a Torino, *Pseudologia Fantastica* a Venezia, *ZooArt* a Cuneo, *The Open Source Way* a Copenaghen, *Concrete Leisure* a Vienna e *Pulsar - Arte e Musica nello Spazio* al Planetario di Torino e Museo dell'Astronomia e dello Spazio. Sono i vincitori del premio Autofocus 5 del 2013. Tra le prossime mostre in programma: *7su7* alla Galleria Moitre di Torino e la mostra dei finalisti del Premio Giovani dell'Accademia di San Luca a Roma.